

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

|                                  | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale  | L. 18  | L. 8.50  | L. 4.50   |
| A domicilio                      | > 20   | > 10.50  | > 6.—     |
| Per tutta Italia franco di posta | > 22   | > 11.50  | > 6.—     |

Per l'Estero le spese di posta in più.  
 Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di diritto al dono dell' **Illustrazione Popolare**.  
 I pagamenti anticipati si contengono per trimestre.  
 Le associazioni si ricevono:  
 alla Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 108.

Si pubblica la sera  
di  
**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Un numero separato centesimi 5.  
Un numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.  
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 108.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si fa conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

### Padova, 30 agosto.

Le vicende della guerra paralizzano sì può dire la vita politica dei singoli Stati europei, o almeno ebbero la forza di assorbire in modo la generale attenzione che questa non si cura, o non le rimane il tempo di rivolgersi a questioni speciali.

La stessa opera dei neutri, della quale si è tanto parlato negli ultimi giorni, non può essersi limitata che a possibili intelligenze per l'avvenire, ma trovandosi ancora ben lungi dall'aver stabilito qualche cosa di concreto. Forse la missione dell'on. Minghetti a Vienna è fatta nello scopo di decidere il governo di Francesco Giuseppe a spiegazioni meno ristrette di quelle date finora; ma frattanto tutto rimane sospeso in presenza del reciso, e già preveduto rifiuto dei due belligeranti di accogliere parole di mediazione o di pace, finché la guerra non abbia preso un più ampio sviluppo, e l'una o l'altra delle parti non si trovi più esausta e soccombente.

Quanto alla Francia, coloro stessi che al principio della guerra, e dopo i primi rovesci, la giudicavano quasi perduta, scambiando forse il proprio desiderio col fatto, cominciano già ad avvedersi che i loro calcoli erano mal fondati, e che l'eroismo e le risorse di quel grande paese possono ancora mutare piega agli avvenimenti.

Certo è che le ultime risoluzioni del governo francese, e del governatore di Parigi, non che il fiero atteggiamento del popolo sono l'indizio di una resistenza indefinita ed ostinata, in fondo alla quale sta forse il segreto della vittoria, e l'annientamento dell'esercito invasore. Se poi è vero, come venne annunciato, che in casi estremi la sede del governo e della corte debba essere trasportata a Bour-

ges dietro la Loira, ciò proverebbe che la lotta sarà prolungata fino all'ultimo uomo, e fino all'ultimo scudo.

Come si sa il governo belga e quello del Lussemburgo hanno ceduto alle rimostranze della Francia circa il trasporto dei feriti attraverso il loro territorio: peraltro è a sorprendersi che i rispettivi ministri dei due paesi, anche senza i reclami di una delle parti belligeranti, non si fossero accorti che il concedere quanto l'altra domandava sarebbe stato un violare quella neutralità che ad essi deve premere tanto di veder rispettata. Non è impossibile che un giorno sieno chiamati a render conto del loro equivoco contegno.

Anche in Spagna, e specialmente a Madrid, vi ha un partito antifrancesco che fa i voti più caldi pel trionfo delle armi prussiane. È una malattia epidemica, che attacca i malcontenti di tutti i paesi, e il cui stadio dellirante consiste nel figurarsi che l'umiliazione della Francia possa creare la loro fortuna. I prussoliti spagnuoli non sapendo in qual modo eccitare i loro connazionali contro i Francesi avevano sparso che alcune bande di refrattarii alle ultime leve decretate dal governo imperiale si erano rifugiate sul territorio spagnuolo. Questa voce ormai dimostrata falsa racchiudeva il duplice scopo di allarmare le popolazioni spagnuole del confine, e di screditare il patriottismo di cui dà prove tanto luminose la gioventù francese.

In Inghilterra l'opinione pubblica comincia a considerare in senso più favorevole la situazione della Francia, e lo stesso Times tiene un linguaggio più temperato dei giorni scorsi. È probabile che il popolo inglese avvezzo a spingere l'occhio nell'avvenire cominci a preoccuparsi del caso che rimanendo la Francia profondamente

umiliata ed abbattuta possa ridestarsi nei Romanoff l'antica velleità di fare il gran boccone in Oriente, e che in tal caso manchi all'Inghilterra il poderoso alleato di un giorno per arrestare la marcia fatale.

La memoria della Crimea è ancora troppo recente.

### Corrispondenza particolare dell'Opinione. Parigi 27 agosto.

Pare che decisamente l'esercito del Principe reale, rafforzato da tre divisioni e per ordine formale del re Guglielmo, che non volle dare ascolto alle rimostranze dell'Europa ed ai consigli dei suoi generali, s'avanza su Parigi. Non si spiega questa risoluzione dei prussiani che colla speranza d'una rivoluzione a Parigi, o almeno di un qualche tradimento. In ogni caso, mi si afferma che vi sono oggi nella capitale 60,000 uomini di truppe (senza parlare delle guardie nazionali sedentarie e mobili), e questi 60,000 uomini potranno fra tre giorni essere portati a 100,000. Son queste le truppe che si diceva fossero partite, e che invece rientrarono a Parigi. Potranno servire a fare delle sortite contro gli assediati.

Si parla di una battaglia che sarebbe avvenuta sotto Montmedy. Lo Standard di Londra l'annunzia senza dire da qual parte sia stata la vittoria. Se la battaglia è vera, il silenzio dei bollettini prussiani deve far credere che la vittoria sia rimasta alle nostre truppe. In ogni caso, quand'anche la battaglia fosse rimasta indecisa, sarebbe un vantaggio per noi. Finché le nostre truppe non sono interamente distrutte, le condizioni dei prussiani diventano ognor peggiori. Secondo le più recenti notizie ufficiali, il maresciallo Mac-Mahon non era più che ad una tappa dall'e-

sercito del maresciallo Bazaine, e i prussiani non avrebbero potuto impedire loro di congiungersi. Si dice che il generale Steinmetz sia stato revocato dalle sue funzioni.

Senza entrare in particolari che sarebbero seccanti, vi dirò che l'approvvigionamento di Parigi è assicurato per un tempo assai lungo. Centomila montoni e trentamila buoi pascolano nel solo Bosco di Boulogne, senza parlare di tutti gli altri invii. I ponti sulla Senna e sulla Marna nei dintorni di Parigi sono minati, e possono essere fatti saltare al primo cenno.

Il generale Palikao dichiarò che vi erano in Francia 1,024,000 uomini sotto le armi. Si aspetta il nemico sotto Parigi per martedì o mercoledì.

Qui si fa smentire da tutti i giornali ufficiali che l'imperatrice abbia chiesta la demissione del generale Trochu. Conviene interpretare la smentita in questo senso che la reggente non osa revocare il governatore di Parigi, la cui popolarità dipende appunto dall'opinione che si ha ch'egli sia destinato ad aiutare Parigi a cambiar di governo, se non si vorrà più conservare l'attuale.

Ieri nel Comitato segreto del Corpo legislativo fu trattata la questione dell'armamento. I signori Giulio Favre, Ferry e Gambetta hanno di nuovo mosso rimprovero alla destra della sua servilità all'impero che produsse tutte le sventure che colpirono la Francia. Il signor Giulio Favre fu violentissimo e gridò a più riprese: *Siete dei traditori*.

Il signor Thiers venne nominato, per decreto, membro della Commissione di difesa. Egli dichiarò testè alla tribuna che aveva conosciuto la sua nomina soltanto dal *Journal officiel*. Non ha creduto di poter rifiutare, ma conviene confessare che se il 6 luglio,

giorno in cui il signor Thiers fu coperto di scherni dalla maggioranza per aver voluto protestare contro la guerra, e soprattutto dopo gli insulti che gli vennero prodigati dai giornali ufficiali per ordine del governo, qualcuno avesse detto che l'imperatrice lo avrebbe voluto avere ad ogni costo nei suoi Consigli, sarebbe stato creduto pazzo.

Il sig. Hart, la spia prussiana condannata a morte, venne fucilato stamane alle ore 6. Egli ha domandato di comandare il fuoco, ma lo comandò troppo presto, e l'ordine fu eseguito soltanto dopo qualche istante. Cadde fulminato da dodici palle che tutte lo colpirono al cuore.

### DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Corrispondenza del Fanfulla)

La lettera seguente ci è stata consegnata aperta. In alto della prima pagina, accanto alla data, sono segnate in caratteri tedeschi queste poche parole, che riferiamo testualmente colla traduzione:

«Dieser Brief wird Ihnen sein, wie wenn er aus dem Reich der Todten käme. Derjenigen welcher denselben schreibt, wird in Graben morgen sein.»

(Questa lettera sarà per voi come se venisse dal regno dei morti. Quello che ve la scrive sarà domani nella tomba).

Il cielo disperda l'augurio!... Ma i caporali prussiani incaricati di aprire le corrispondenze hanno da scrivere qualche cosa di più spiritoso per ottenere un posto fra i collaboratori di Fanfulla.

Château des Villettes — Clermont en Argonne 21 agosto.

Difficile, molto difficile farsi un'idea esatta d'un combattimento cui non ab-

### APPENDICE

#### ISTITUTO MILITARE DELLA GRAN-BRETTAGNA

Sig. H. SHAW  
Professore al collegio di Stato-Maggiore di Sandhurst.

Le nuove armi di precisione — Vantaggi della difesa sull'attacco — Le fortificazioni di campagna — Attacco delle coste fortificate.

(Continuaz. Vedi num. di ieri)

Un ruscello che circondava in parte il forte Motteggiana, a circa 1500 o 2000 metri, e che era fiancheggiato da forti dighe, analoghe a quelle della sponda del Po, offriva agli Italiani delle parallele naturali e degli abozzi di batteria, mentre le folte erbe, ed in un punto un giardino, nascondevano così bene le loro operazioni che in capo a sette giorni di lavoro essi poterono aprire il fuoco con 74 pezzi d'assedio e con alcuni pezzi da campagna, senza essere molestati dalla

guarnigione, che parve fino allora non avere sospettato dei lavori degli assediati. La distanza delle batterie italiane ai forti variava da 1500 a più di 3000 metri, ed a questa distanza, esse fornivano dei risultati importanti.

Quasi 50 cannoni concentrarono il loro fuoco sul forte Motteggiana, e lo ridussero al silenzio in alcune ore. Le bombe che sorpassavano la cresta del parapetto erano partite così da lontano che la loro traiettoria s'abbassava rapidamente in prossimità al sito preso di mira; esse battevano il riparo ed il muro a feriteo situati alla gola della fortificazione. Queste opere furono ben presto demolite in parte, ed i frammenti dei muri dei quali gli Italiani trovarono coperto l'interno del forte, testimoniavano della potenza dei fuochi curvi della nuova artiglieria contro le opere di muratura. I frammenti che volano d'ogni lato devono sconcertare completamente la guarnigione attaccata. Gli Italiani continuarono il loro fuoco per quasi venti-

quattro ore, ed allora due grandi esplosioni annunciarono che gli Austriaci avevano abbandonato le loro opere e distrutti i due forti della riva sinistra applicando fuoco alle polveri.

In una discussione interessante su questo assedio, o piuttosto su questo attacco d'artiglieria, il sig. Borgoyne fece osservare che al semplice punto di vista dell'attacco e della difesa delle fortezze, non vi aveva la minima ragione perché gli Austriaci avessero a lasciare le loro opere: i loro parapetti erano ancora in buono stato, e le fosse, le scarpe, le controscarpe e le capponiere di fianco non erano nulla affatto danneggiate. L'artiglieria nemica era, egli è vero, superiore a quella della fortezza; ma i lavori d'assedio propriamente detti erano appena cominciati. Sarebbero stati necessari degli approci regolari per giungere fino al forte; e dei contro-approci abilmente disposti, come pure delle batterie sulla riva sinistra con il fuoco della moschetteria, e di tempo in tem-

po quello dei cannoni del forte attaccato, avrebbero resa questa operazione tanto difficile e tanto dannosa quanto un'altra volta; di più la distanza da percorrere era d'assai più considerevole. Inoltre, quando i lavori dell'assedio fossero arrivati vicino al forte e che il fuoco delle sue batterie lontane fosse stato mascherato dalle sue proprie opere, gli ultimi lavori e la costruzione delle batterie da breccia sarebbero state più difficili che in altro tempo, attesa la maggior potenza dei nuovi fucili. E soprattutto a dei motivi strategici che devesi attribuire il successo dell'attacco suddetto. L'imperatore d'Austria aveva risolto di abbandonare i suoi possedimenti italiani. Questa testa di ponte, destinata unicamente ad assicurare il passaggio del Po, era adunque divenuta inutile, e non era necessario di sacrificare degli uomini per difenderla. Rimarchiamo di più che le differenti opere che formavano questo quadrilatero non erano sufficienti per assicurare il passaggio.

Dacchè un nemico poteva stabilire le sue batterie in buone posizioni dominando i ponti ed i loro dintorni, i forti erano inutili, giacchè non assicuravano più il transito del fiume. Ciò mostra incidentemente l'estrema difficoltà che presenta ai nostri giorni la costruzione di una buona testa di ponte. Prima della introduzione dei cannoni rigati, questa testa di ponte sarebbe stata probabilmente più che bastante, perchè il fuoco dei suoi grossi pezzi avrebbe impedito al nemico di mettere la sua artiglieria fra il forte di Motteggiana e le dighe, e, al di dietro di queste dighe, dei cannoni lisci sarebbero stati troppo discosti dai ponti per danneggiarli o per fare grande male alle truppe che li avessero attraversati. In giornata, sarebbero necessari tre o quattro forti di più, sulla riva dritta del fiume, per fare una buona testa di ponte in questa posizione.

Per riassumere la questione dell'attacco e della difesa delle fortezze in-

biamo assistito! Più difficile ancora far-  
sene un'idea esatta sulle relazioni di  
gente che non è del mestiere e che vi  
scrive, piena di zelo, le più strampalate  
cose del mondo. Ho qui stamani dieci o  
undici lettere che mi narrano in dieci  
od undici maniere la gran battaglia di  
Jaumont!... Fortunatamente tra queste  
ve n'ha una del mio amico Lelong, luogotenente al 70.º di linea, che, rimasto prigioniero degli ulani sulle alture di S. Privat, riuscì a fuggire verso sera al momento della gran mischia e col favore dell'oscurità. Da questo testimone oculare, e degno di tutta fede, raccolgo i particolari che faranno soggetto di questa mia corrispondenza.

Dopo la giornata del 17, in cui sul campo di battaglia istesso del giorno innanzi s'erano impegnati tanti parziali combattimenti, i Prussiani si avanzarono la mattina del 18 sopra una collinetta posta fra Gravelotte e Rezonville, e dai vignaiuoli del paese chiamata *La Sèche* non saprei troppe dirvi perchè. Usò il solito dai boschi del vicinato, di cui conoscono ammirabilmente i mille giri e rigiri, stabilirono in poco d'ora sulla vetta di quel colle una mezza batteria, e tirando sulle nostre avanguardie e facendole ripiegare sulla linea di battaglia del corpo del generale Deoan, protessero la marcia dei loro reggimenti, che dal limite estremo della selva si sparsero *en tirailleurs* su tutta la catena di poggi che si stende a nord-ovest verso Verdun.

Da parte nostra non si tardò molto a mettere in linea i cannoni, scendendo il corso della Mosella e prendendo posizione su quelle medesime alture di Doncourt donde l'armata di Steinmetz aveva tentato invano di farci sloggiare nel combattimento del 15.

Questo vi faccia ben capire una volta di più quanto sieno bugiarde le asserzioni di coloro che dipingono a così neri colori la situazione di Bazaine, e lo dicono rinchiuso nel campo fortificato.

Le due artiglierie nemiche continuarono per qualche ora a battersi accanitamente, senza riportare verun vantaggio pratico dai loro tiri incessanti; se non che poco dopo mezzogiorno la fanteria prussiana, fiancheggiata da due forti distaccamenti di ulani s'era spinta innanzi fino alla *Ferme della Malmaison*, dalla parte di Briey.

Per chi assiste a questa guerra terribile, e guarda con occhio imparziale la condotta dei due eserciti nemici, è debito di coscienza rendere omaggio al valore delle truppe del re Guglielmo. Sotto un fuoco micidialissimo di mitragliatrici stabilite dai nostri sugli altipiani della linea Doncourt-Etain-Verdun, la cavalleria pesante prussiana marciò bravamente all'attacco e giunse due volte fino in vetta ai colli battendosi disperatamente per disputare ai nostri quella importantissima posizione.

Gli artiglieri del corpo di Ladmiraalt

che servivano i pezzi si difesero come eroi, e si mantennero sulle colline conservando i loro pezzi in mezzo ad un mucchio di morti e di feriti. Respiro l'attacco, mentre il fuoco delle mitragliatrici fulminava il nemico fuggato precipizio per la pendice, i nostri cavalli si slanciarono dietro di lui, e una orribile mischia s'impegnava fra i due corpi di cavalleria. Il principe Gioacchino Murat, generale di brigata, comandava l'attacco, e con un valore cui rendono giustizia tutti i soldati e tutti gli uffiziali, caricò tre volte alla testa della sua brigata il nemico che tentava di ritirarsi in buon ordine.

Nella sanguinosa mischia il principe ebbe due cavalli feriti sotto di sé.

Verso le quattro pomeridiane la battaglia ferveva sul centro tra il villaggio d'Armanvillers e i campi di Lorry, ove si stende un gran bosco, quello di Santa Maria delle quercie. Il corpo di Steinmetz, sboccando dalla foresta d'Avril e precipitandosi giù alla corsa dalle alture di Saint-Privat sulla strada di Briey a Metz, univa i suoi sforzi a quelli dell'esercito del principe Federico Carlo per farci abbandonare le posizioni e ricacciarsi verso il campo trincerato.

A destra di Saint-Privat le nostre artiglierie, prendendo di fianco il nemico, aprirono un fuoco d'inferno che ne decimò le file. I cannoni della guardia mobile (prima batteria, comandata dal capitano De Corb), e seconda batteria sotto gli ordini del capitano Thirion, ebbero una parte brillantissima in questo fatto d'armi. I prussiani furono ancora una volta respinti. Il 33 reggimento di fanteria prussiana rimase quasi tutto sul terreno: e verso sera i nostri si spingevano alla baionetta sulla vetta di colli di Saint-Privat, attaccando corpo a corpo il nemico. La lotta fu ostinatissima, e appunto in cotesta occasione l'amico mio, luogotenente Lelong, rimase prigioniero degli ulani, cui riuscì più tardi a sottrarsi colla fuga.

Era già notte quando i Prussiani, respinti su tutta la linea, ritornavano al male abbandonati bivacchi nel bosco tra Gravelotte e Rezonville. Il corpo di Steinmetz, inseguito colla baionetta nei fianchi dalle nostre truppe sulla strada di Armanvillers, rotto e fuggato lungo il bosco della Moyauvre, imbrogliato per trovare il suo cammino in quella completa oscurità, precipitò giù nelle grandi cave di Jaumont, che dettero il nome alla battaglia.

Jaumont giace a levante di Briey sulla riva sinistra della Mosella. Le sue cave di pietra appartengono a un certo signor Pignet, e fortificazioni di Metz. Il piccone dei cavatori e la polvere delle mine hanno aperte enormi buche nelle cave, e i Prussiani hanno potuto misurarne la profondità.

La disfatta del corpo di Steinmetz cambia radicalmente, se debbo credere alle comunicazioni ricevute, le condizioni dell'esercito di Bazaine. D'altra parte ho

notizia (e non so se l'avreste voi) che il campo di Châlons è levato, e che MacMahon è in marcia.

Non posso dirvi di più... ma si prepara certo grandi cose, e si avvicina le *cammement de la fin*.

Con questa convinzione in cuore, io non so più stare alle mosse. Domani all'alba lascerò il Castello delle *Villettes* e la cara ospitalità del signor Bauer. Guarito o no, l'inazione mi uccide, e vado a raggiungere i miei valorosi compagni d'arme. *Ci voglio essere anch'io!*

H... DE B...

Leggesi nel *Journal Officiel*:

I popoli come gl'individui si fanno grandi per le prove nobilmente sopportate. Lungi dallo scoraggiare la Francia, gli ultimi avvenimenti mostrarono tutto ciò che v'è d'energia e di vigore nel carattere nazionale.

Il piano della Prussia era fondato su d'una falsa speranza. G'invatori contavano in una rivoluzione a Parigi. Essi s'immaginavano che la nostra eroica armata sarebbe presa tra due fuochi, e che i francesi, lacerati da una guerra civile, divenissero i complici dei prussiani. Il patriottismo della Francia ha reso impossibile questo odioso calcolo.

Le lotte parlamentari, la rivalità d'influenza e le questioni di persone furono messe in disparte con un tacito accordo. L'imperatore, il governo, le Camere, il paese non hanno più che una preoccupazione, scacciare lo straniero. Alle emozioni febbrili dei primi giorni succedette una calma che è il segnale della forza. Più i pericoli sono grandi, più la Francia si tiene a onore di affrontarli. Sia che il nemico debba essere arrestato improvvisamente nella sua marcia, sia che la sorte delle armi lo conduca un giorno sotto le mura di Parigi, la nazione sarà pronta ad ogni prova, ad ogni sacrificio.

L'organizzazione della difesa procede con ordine e regolarità. Vi è lo stesso slancio del 1792, ma questo slancio è meglio regolato. Il paese, pieno di fiducia nell'avvenire, sente benissimo che le sue risorse sono appena impegnate. Soltanto i dipartimenti dell'Est hanno sofferto. Il Nord, il Centro, l'Ovest, il mezzogiorno si sollevano per salvare i territori invasi e per aiutare le nostre truppe a prendere delle splendide rivincite.

Tutti i nostri porti sono liberi. La nostra flotta sta per recare dei gravi danni nel mare del Nord e nel Baltico. Il nostro commercio e la nostra industria restano sempre vivissime. Il nostro credito non è scosso, le nostre finanze non ammettono paragone con quelle del nemico.

La Prussia che aveva fede negli scoraggiamenti, nei tradimenti e nella debolezza, si sorprende e s'inquieta della sollecitudine con la quale il paese organizza tutte le sue forze vive, aggiungendo agli sforzi dei pubblici poteri, il concorso dell'iniziativa privata. I nostri

Tocchiamo ora il punto che ci interessa maggiormente come nazione, voglio dire la difesa delle coste e dei porti; perchè evidentemente, per poco che vi si rifletta (ad onta della necessità di mettersi in guardia contro ogni invasione, mantenendo un'armata di terra per restringere un attacco improvviso) si deve vedere che è sulla nostra marina che bisogna contare per difendere l'Inghilterra. Sarebbe inutile di cercare di dissimularci questo fatto evidente per le nazioni straniere, che una lotta prolungata contro un invasore sulle nostre proprie coste deve essere senza speranza; infatti, la possibilità di questa lotta suppone necessariamente che noi abbiamo perduta la nostra superiorità navale, e che il nemico è padrone del mare.

Ma allora, il nostro commercio, le nostre manifatture sono annientate, ciò che che produrrebbe una miseria tanto grande in questo paese il quale non fornisce di che nutrire i suoi abitanti, e per conseguenza un tale scontento tra

avversari s'accorgono che più la lotta si prolunga, e più la nostra situazione si migliora.

Essi riconoscono che le nostre risorse in uomini ed in denaro saranno inesauribili, e che s'avvicina il momento in cui le guardie nazionali mobili e sedentarie presteranno dovunque il più attivo concorso all'armata.

All'invasione prussiana, la Francia risponde con l'armamento di tutta la nazione.

In quanto alle potenze neutre, esse mantengono con noi i rapporti i più amichevoli, comprendendo però che nelle circostanze attuali non può esservi nemmeno questione di negoziati pacifici.

## L'ITALIA E LA POLONIA

Ecco le parole del *Constitutionnel*, alle quali abbiamo ieri accennato, circa il contegno del sig. Favre e di tutta la sinistra al Corpo legislativo.

«Le nazioni che si sono rialzate o ingrandite sono precisamente quelle che non discussero di principi politici nei momenti del pericolo. Se consideriamo l'Italia, la vediamo realizzare la propria unità colla fusione di tutti i patriottismi. Dal momento che si trattava di riscattare dallo straniero, nessun italiano ha osato dire che subordinava il proprio concorso alla natura delle istituzioni. Vi era a Torino una istituzione monarchica il cui capo prendeva in mano la direzione del movimento unitario; i repubblicani lo seguirono, ed è noto con quale rapidità questa unione di tutte le forze nazionali condusse gl'Italiani all'integrità del loro territorio.

«Fatta l'unità, ciascuno riprese la sua posizione rispettiva, e si ricominciò a discutere di tutta forza, e senza gravi pericoli, sulla miglior forma di governare un popolo.

«In Polonia invece lo slancio supremo e decisivo che avrebbe potuto salvarla fu paralizzato dai casuisti della scuola del signor Favre, e la Polonia cadde. La Francia non corre questo pericolo, ma sarà bene seguire l'esempio dell'Italia e non quelle della Polonia.

## L'ESERCITO DI MACMAHON

Una corrispondenza parigina della *Nuova Stampa Libera* di Vienna dà il seguente computo delle forze di cui si componeva l'esercito di MacMahon nel momento in cui abbandonava Châlons:

|                           |                |
|---------------------------|----------------|
| Corpo di Mac Mahon compl. | 27,000         |
| Corpo di De Failly        | 40,000         |
| Corpo di F. Douy          | 30,000         |
| Nuovo corpo di Vincy      | 73,000         |
| Trasporti dei depositi    | 20,000         |
| <b>Totale</b>             | <b>190,000</b> |

L'esercito di Bazaine è calcolato 150 mila uomini; e l'esercito di riserva a Parigi sotto Trochu a 200,000 uomini. Le forze francesi sommerebbero così a 540,000 uomini.

I nostri milioni d'operai senza lavoro, per cui una lotta prolungata con un invasore potente sarebbe impossibile.

È per questo che i nostri grandi arsenali marittimi sono fortificati accuratamente, perchè occorre che la nostra marina abbia dei buoni porti di rifugio: è necessario che si possa riparare, rinnovare ed aumentare le nostre flotte, senza che un attacco improvviso o per mare o per terra a sua volta, possa mettervi ostacolo.

Vediamo adunque da qual parte sono i vantaggi in questo genere di difesa. Un'enorme superiorità che l'attacco ha adesso sulla difesa, è che coll'artiglieria recente, vedere un arsenale marittimo, è distruggerlo quasi a colpo sicuro. La portata e la potenza dell'artiglieria sono talmente aumentata, che una superficie alquanto considerevole deve necessariamente soffrire dal bombardamento fatto alla distanza di 7 od 8 chilometri, perchè il nemico la veggia distintamente. Da ciò la distanza alla quale bisogna portare le opere di difesa, per

FIRENZE, 20. — Si accredita la voce della venuta in Italia della Regina Maria Pia.

— Il *Fanfulla* dice che le notizie delle condizioni sanitarie e morali delle nostre truppe agglomerate ai confini pontifici sono eccellenti.

GENOVA, 28. — La *Gazzetta di Genova* contiene:

I Reduci dalle patrie battaglie avevano annunziato di radunarsi ieri sera in assemblea straordinaria nella sala delle Consociazioni operate in S. Panrazio. La riunione ebbe effettivamente luogo, ma l'Autorità governativa, ritenuto che la Società dei Reduci era stata disciolta col decreto reale, che gli intervenuti non erano altrimenti che i membri della medesima Società e che la stessa presidenza era formata dalla stessa persona, ha creduto d'intervenire e d'intimare lo scioglimento di quella adunanza, la quale aveva compilato ed approvato un indirizzo al popolo francese. Trattandosi di una contravvenzione, gli agenti del Governo richiedevano, prima di lasciarsi uscire, agli intervenuti di declinare le loro generalità, ma i medesimi opposero il più formale rifiuto e preferirono di essere accompagnati alla Questura dove dicevano avrebbero dato gli opportuni schiarimenti. Formavano parte di questa riunione Canzio, Mosto, Pasqua, Arlo, Fillipperi, Pendola, Gattorno, Ruzeto ed altri. Furono lasciati in libertà dopo che venne loro data lettura del processo verbale redatto dall'Autorità di S. P. che presentò l'adunanza.

NAPOLI, 27. — Il *Giornale di Napoli* dice che anche i contingenti siciliani hanno risposto con ammirabile slancio alla chiamata sotto le armi.

Ieri giunsero da Messina oltre 1200 uomini e se ne aspettano altri ancora col primo postale di Palermo. Essi conservarono benissimo il loro corredo.

MILANO, 28. — Il *Corriere di Milano* scrive:

Ieri sera, il direttore del *Corriere di Milano*, mentre passava solo e con le mani in saecoccia dinanzi al caffè Merlo, fu aggredito dal sig. Enrico Reggiani, procuratore del sig. Edoardo Sonzogno che lo colpì con un bastone nella testa.

La violenza del colpo fu riparata dal cappello. Il direttore del giornale non poté reagire, non avendo neppure un bastone, mentre l'aggressore era in buona compagnia, e non volle reagire perchè contro tali infamie non c'è che la giustizia che abbia a metterci le mani. Il nostro direttore ha però denunciato il fatto all'Autorità giudiziaria, e più ancora lo denuncia ai confratelli della stampa.

I giornali che non hanno smarrito il sentimento dell'onestà, a qualunque partito appartengano, faranno giustizia di questo atto vigliacco. — L'articolo sulla *Politica in partita doppia*, che lo provocò, era scritto con quella moderazione

proteggere i bacini di costruzione; e quindi la difficoltà, di avere un numero sufficiente d'uomini, di cannoni, ecc. per armare dei lavori così estesi. Tuttavia il vantaggio non è tutto intero per l'assaltatore; con i pezzi a lunga portata si sono pure immaginati i proiettili, tanto distruttori dei vascelli, per cui abbisognò munirli di corazza; poscia ha principiato la lotta fra i cannoni e le piastre per le blindate, lotta ancora indecisa, ma che deve necessariamente terminarsi in favore della difesa, perchè vi ha un limite al peso dell'armatura che può portare una batteria galleggiante, mentre non ve ne ha alcuno per l'armatura di una batteria di terra. Noi possiamo ancora annoverare le torpedini tra i perfezionamenti dell'artiglieria moderna, che sono quasi esclusivamente in favore della difesa, e che crescono moltissimo la difficoltà ed i pericoli dell'attacco.

Continua

terne di un paese, è permesso di stabilire che i perfezionamenti delle armi da fuoco hanno accresciuta la difficoltà da una parte e dall'altra. Le fortezze debbono adesso difendere maggiore terreno di un tempo; la loro costruzione e il loro armamento sono molto più costosi, ciò che ne imporrà un numero minore. Per attaccarle, bisogna cominciare le operazioni ad una maggiore distanza, e dare alle batterie ed ai magazzini da polvere maggiore stabilità di un tempo. I mezzi di distruzione dell'assediate sono più validi di una volta; ma il genio militare ha progredito quanto l'artiglieria, e le opere di difesa sono adesso molto più difficili da distruggere de' tempi indietro. Per costruire una fortezza, come per prenderla, occorre al presente maggior numero d'uomini, maggior materiale, maggior tempo ed abilità.

Senza dubbio, la superiorità del numero e delle risorse degli assediati deve finire per vincerla, come sempre; ma il loro compito è divenuto som-

mamente più difficile, esso deve essere più faticoso e più costoso, e ciò risulta, evidentemente, altrettanto vantaggio per la difesa. Le fortezze si costruiscono con comodo, in tempo di pace; esse servono generalmente per guadagnare tempo. Questo scopo, esse lo adempiranno in un modo più completo di altra epoca, mentre che la necessità di aumentare la grandezza e di diminuire il numero delle fortezze, necessità che deriva dal perfezionamento delle armi da fuoco, è favorevole al concentrazione di forze, tanto raccomandato dagli abili strategisti moderni. Napoleone I l'aveva posto per principio: «Prendete voi, dic'egli, difendere una frontiera con un cordone? Voi siete deboli dappertutto, perchè infine tutto ciò che è umano, buoni ufficiali, buoni generali, tutto questo non è infinito, e se voi siete obbligato di disseminare in molti luoghi, voi non riuscite rete forte in nessuno (1).»

(1) È impossibile leggere queste linee senza formare un'applicazione dolorosa al principio della guerra attuale.

da cui il Corriere di Milano non s'è mai dipartito. Ma i fatti che rivelava erano tanto indiscutibili, che i democratici del Secolo non hanno trovato di potervi rispondere altrimenti che con la violenza, col bastone, con un'aggressione brutale.

Son fatti che basta esporre perchè la pubblica riprovazione, unanime li colpisca.

Leggesi nella Perseveranza: Per ordine dell'Autorità Giudiziarla fu sequestrato il numero di sabato della Gazzetta di Milano, e spiccato mandato d'arresto contro il suo gerente, in causa d'un articolo in cui si parla della fuociazione del caporale Barsanti, ed in cui viene ravvisato un eccitamento alla rivolta.

Furono pure d'ordine dell'Autorità giudiziaria, domenica sequestrati il Gazzettino Rosa, e l'Unità Italiana, contro i cui gerenti fu spiccato mandato di cattura.

ROMA, 26. — I soldati della legione d'Antibo chiesero davanti l'ambasciata francese il loro licenziamento per ritornare in patria. L'ambasciatore cercò di tranquillarli e diede speranza; egli si portò in seguito da Antonelli e Kanzler. Alla sera ebbe luogo un attrupamento dei legionari sul Foro che venne disperso dai militari.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Siamo sempre senza telegrammi dal teatro della guerra, ed è affatto impossibile indovinare le mosse dei due eserciti, i comandanti dei quali hanno il fermo proposito di mantenere il più scrupoloso silenzio.

Sembra peraltro probabile, se non si tratta di semplici dimostrazioni di cavalleria per coprire i suoi movimenti e trarre in inganno l'avversario, che il Principe Reale abbia abbandonato l'idea di marciare su Parigi, rivolgendosi verso il nord all'incontro di Mac-Mahon. Ciò sarebbe indicato dalla comparsa delle sue avanguardie sulla linea di Rehel, Vouziers e Montmedy. Ma tutto è ancora incerto; non resta quindi che a raccogliere i giudizi dei giornali sui fatti già noti; ed a registrare le poche notizie concernenti i preparativi per l'avvenire.

Il Constitutionnel dice: Furono prese le prime misure per arrestare le audaci escursioni degli ulani. A ciò presterà il suo concorso la gendarmeria.

Il Public assicura che dopo il 18, malgrado le voci sparse in contrario, né Bazaine né Mac-Mahon ebbero alcuno scontro col nemico.

Il Constitutionnel scrive: Alcuni giornali francesi hanno molto declamato contro il numeroso seguito dell'Imperatore, e contro l'ingombro che ne sarebbe stato la conseguenza. A sentirli si sarebbe detto che Napoleone III entrava in campagna con un treno da Sardanapalo.

Or bene! Re Guglielmo, che affetta modi sì semplici, si modesti, non ha nel suo quartier generale meno di mille persone. Ce ne informano gli stessi giornali tedeschi e noi possiamo crederlo perchè ciò è per essi argomento di vanità, perchè col lusso del seguito reale credono di provare la grandezza della loro nazione.

Le truppe che arrivano a Parigi sono tanto numerose che si son dovute costruire per esse delle baracche in tre campi trincerati.

Leggesi nella France del 27: Il congiungimento delle due armate deve essere già compiuto al momento in cui scriviamo, e noi crediamo che questo fatto non tarderà ad essere ufficialmente annunciato.

Per assicurare il segreto il più assoluto dei movimenti, il maresciallo Bazaine ha interdetta ogni corrispondenza anche privata.

Nel caso in cui Parigi fosse minacciato di vedere le sue comunicazioni tagliate, si è discusso non già di traspor-

tare altrove la sede del governo, ma di frazionarlo, di maniera che gli altri dipartimenti possano continuare ad essere amministrati. Due o tre ministri andrebbero a stabilirsi in una delle città francesi del centro, a Bourges o a Tours, per organizzare la difesa nazionale.

Uno dei corrispondenti di Parigi della Perseveranza scrive di potere assicurare: che il 23 agosto è partito da Reims per Montmedy un convoglio di 21 vagoni, carichi di munizioni destinate all'esercito comandato dal maresciallo Bazaine — che l'ufficiale incaricato di accompagnare la spedizione ha condotto il treno a Montmedy, ha consegnato tutte le munizioni ed è ritornato, senza incontrare sinistro alcuno a Parigi ove ha presentata al ministero della guerra la ricevuta della consegna, sottoscritta dallo stesso maresciallo Bazaine.

Il corrispondente dà per positivo e sicuro questo fatto, ed aggiunge che ne ha avuto notizia da quell'istesso funzionario del ministero della guerra, che ha ritirata la ricevuta.

Leggesi nel National: Dicesi che il maresciallo Bazaine abbia fatto sapere che si incaricherebbe di tener testa da sé solo ai due corpi del principe Federico Carlo e di Steinmetz. Se così fosse il principe reale, che marcia su Parigi sarebbe bentosto alle prese con Mac Mahon.

La Liberté avverte che la marcia dei prussiani sopra Parigi non sarà incontrastata. Il governo ha preso di seminare ostacoli giganteschi sul loro cammino.

Anche la Presse di Parigi dà come un fatto compiuto la congiunzione di Mac-Mahon con Bazaine.

Ciò è anche affermato dal Journal des Débats.

Leggesi nel Public del 28: «Assicuratevi che il ministro della guerra sospenderà la formazione in reggimenti dei tre battaglioni della guardia mobile.

«Egli sarebbe deciso d'introdurre in ogni reggimento di linea un battaglione di mobili.

«Noi crediamo sapere da fonte sicura che il corpo di Mac-Mahon e di Bazaine hanno operato la loro congiunzione la notte scorsa.

«Il principe reale, abbandonando la linea di Parigi, tentò invano di fermare con marce forzate la marcia di Mac-Mahon.

«Si ha da Marsiglia che colà è sbarcato tutto l'esercito francese dell'Africa. Non rimasero indietro che i depositi.

«I lavori delle fortificazioni di Parigi possono essere considerati oggi come terminati; l'armamento delle diverse opere è formidabile ed i pezzi che lo compongono formano una linea di fuoco tanto nutrita, che un esercito prussiano che osasse avventurarsi per assediare la capitale e che avesse alle spalle un esercito francese di sostegno, sarebbe inevitabilmente distrutto.

«Scrivono da Parigi alla Perseveranza in data 27:

Il principe imperiale ieri era a Rehel: l'Imperatore segue Mac Mahon e trovavasi a Beine. Dove sono attualmente l'uno e l'altro? Si ignora. Quanto a Mac-Mahon non si dubita che corra in soccorso di Bazaine, e incontro al corpo del gener. Steinmetz che s'avanza dalla parte di Grand-Pré. Una battaglia pare debba succedere sulle rive dell'Aisne, in vicinanza di Monthois. Essa sarà di una capitale importanza, giacchè se Bazaine rimane sciolto nelle sue mosse, se Metz è libera, se Mac-Mahon e Bazaine possono agire insieme e, dopo d'aver distrutto il corpo del Principe ereditario, piombare su quello del principe Federico Carlo, che forse sta marciando su Parigi per Epernay, coll'aiuto della popolazione parigina, tutto sarà salvo...

A Nancy si pubblicò dai Prussiani il seguente ordine:

«Ogni abitante di Nancy che possiede una carta di Francia o una carta rappresentante le contrade dell'Est, da Parigi fino alla frontiera, viene invitato a deporle tosto al Municipio, e al più tardi entro 2 ore.»

I giornali prussiani pubblicano il seguente dispaccio ufficiale da Munde-

«Dal 26 la città e fortezza di Strasburgo viene bombardata da Kell con pezzi d'assedio. Gli avamposti stanno a 500 o 800 passi dalla fortezza. I d'anni di Strasburgo sono molti rilevanti: piccoli magazzini di polvere saltarono in aria. La cittadella, i magazzini e molti edifici sono in fiamme.»

Leggesi nella Liberté del 28: Un generale dell'armata del Reno sarebbe arrivato a Parigi la notte del 26 al 27, e dopo un breve colloquio con l'imperatore sarebbe ripartito.

Fra tre giorni avremo forse un serio e brillante fatto d'armi.

La statistica ufficiale prussiana che si redige a Colonia, porta che dal principio della guerra al 16 agosto tra morti e feriti erano già perduti oltre 150 mila uomini. A queste vanno aggiunte le perdite del 16, 17 e 18 agosto.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Disposizioni militari. — Il Ministro della guerra ha ordinato la chiamata sotto le armi pel giorno 5 settembre p., dei militari delle due classi 1842-43 (prima categoria) appartenenti ai corpi del treno, genio e reggimenti di cavalleria, i quali furono lasciati alle case loro in occasione che vennero richiamati sotto le armi gli individui delle predette due classi appartenenti alla fanteria, bersaglieri ed artiglieria.

Atto di onestà. — Ieri alle ore 4 pom. sulla strada Conselvana in prossimità al ponte Cagnola, certo Rizzardi Felice fu Pacifico di Tombole, di professione mediatore di buoi e cavalli, rinvenne un portafoglio contenente una considerevole somma e carte importanti.

Il galantuomo ne faceva tosto avvertito il nostro ufficio municipale onde fossero estese le pratiche di metodo.

Crediamo che il proprietario del portafoglio si sia già presentato a ricuperarlo, ma non per questo vogliamo astenerci dal segnalare all'ammirazione pubblica l'atto generoso ed onesto del bravo Rizzardi.

Schiamazzi notturni. — Riceviamo nuove lettere che reclamano contro gli schiamazzi notturni.

Dal canto nostro ci siano fatti l'eco più volte di queste legittime lagnanze, né sapremmo più qual santo invocare.

D'altra parte il diario che pubblichiamo sulle operazioni di sicurezza dimostra che gli agenti da questo lato non dormono, perchè quasi ogni giorno fra gli arrestati figurano degli schiamazzatori.

Rimane quindi a sperare che l'esempio del castigo, e la persuasione che la quiete pubblica va rispettata, gioveranno ben presto a render migliori le abitudini popolari.

Un uscio rapito. — Ladri ignoti penetrati nella notte di ieri in un piccolo magazzino sito in Vico Dotto, non avendo trovato altro da rubare, asportarono l'uscio del magazzino stesso. Tanta era la rabbia di andarsene colle mani vuote.

Teatro Santa Lucia. — Ieri sera la Società filodrammatica Iride ha intrattenuto piacevolmente colla sua recita un pubblico numeroso.

I signori dilettanti furono molto applauditi.

Arresti operati dalle guardie di pubblica sicurezza:

F. Luigi per oziosità e contravvenzione all'ammonizione.

C. Giovanni per vagabondaggio essendo sprovvisto di recapiti e mezzi di sussistenza.

Arte tipografica. — Dalla ditta Giacomo Agnelli di Milano è uscito un Quadro dimostrante i segni di corruzione e loro uso, nonché la messa in torchio dei principali formati. Questa pubblicazione va raccomandata per la sua nitidezza e per l'esatto disegno.

Decessi nel giorno 16.

Turrin Carolina, d'anni 1. Ognissanti. Tiatto Maria, d'anni 71. Spedale civile. Gnoato Pietro, d'anni 16. Ognissanti.

Decessi nel giorno 17.

Vomiero Giuseppe, d'anni 54. Spedale

fate-bene fratelli. Fedrigo Candida, di anni 27. Spedale civile. Più una bambina di undici mesi.

Risposta di Girardin al colonnello prussiano Holstein. — Si legge nella Liberté:

«Il signor de Girardin, oh' erasi indotto a far leggere la lettera del colonnello Holstein senza pensare a pubblicarla, ci prega d'annunciare che, considerando come certo che il reggimento del colonnello medesimo non s'illera vittorioso sotto le sue finestre, né prima né dopo il 15 settembre prossimo, dispone sin d'ora come segue dei 20,000 franchi del generoso prussiano: appena li avrà ricevuti, il 16 settembre 1870, li verserà nella cassa della Società di soccorso ai feriti militari.»

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

31 Agosto A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 12 m. 0 s. 13,1 Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 40,2 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 3 columns: 29 Agosto, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. Rows include Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo, and temperature ranges.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Napoli, 29. — Giordano 123; Consiglio 109. Saravvi ballottaggio.

Leggesi nel Fanfulla:

Da Parigi ci scrivono che le voci di domande di soccorso, che la Francia avrebbe rivolte ad alcuni Stati di Europa sono all'intutto insussistenti. «Noi, ci si scrive da quella città, non domandiamo nulla, non accetteremo nulla: siamo risoluti a cavarci da noi soli dalla terribile crisi nella quale ci troviamo.

L'Opinione dice che la divisione navale del Mediterraneo e quella corazzata, recentemente armata alla Spezia, presero il mare per eseguire insieme le esercitazioni della nuova tattica navale.

L'onor. Minghetti fu ricevuto il giorno 18 dall'imperatore d'Austria che parlò con esso in lingua italiana.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 29. — Assicuratevi che i generali Frossard e Bourbaki siano feriti. Hasi dal quartier generale del Re, 28, ore 7 pom. Ieri presso Busaney il 3° reggimento di cavalleria sassone e uno squadrone del 18° lancieri con una batteria combatterono sei squadroni di cacciatori francesi. I nostri rimasero vincitori. Il comandante francese fu ferito e fatto prigioniero.

PARIGI, 30. — Il Journal officiel pubblica un decreto che destituisce il sindaco di Epernay, che aveva raccomandato di non opporsi alla marcia dei prussiani.

Un dispaccio da Schelestadt annunzia che da due giorni venne aperto il fuoco assai vivo contro Strasburgo. Nel processo dell'affare della Villette Endes e Bridan furono condannati a morte. Lagarrière fu condannato a dieci anni di lavori forzati.

CARLSRUHE 29. — Il vescovo di Strasburgo reccesia Schiltigheim, fece un tentativo di mediazione, e domandò il permesso che gli abitanti potessero uscire di città. Il luogotenente colonnello badese Lescinsky respingendo la domanda, acconsenti ad una tregua di 24 ore, qualora il governatore di Strasburgo si dichiarasse pronto ad entrare in trattative. Mentre Lescinsky portava egli stesso la bandiera parlamentare, i Francesi gli avrebbero tirato contro. Il bombardamento continua.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — Terza rappresentazione dell'opera in musica Saffo del maestro Pacini. Ore 8.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for Paris (27, 29) and Rend. francese 3 0/0 and italiana 5 0/0. Includes values for Ferrovie Lomb.-Venete, Obbligazioni, etc.

BORSA DI FIRENZE

Table with columns for Rend. 53 40 53 95 and Oro 21 66. Includes values for Az. Banca Naz. del Regno d'Italia, Azioni strade ferrate merid., etc.

BARTOLAMEO MOSCHIN gerente respons.

DOMANI ULTIMO GIORNO

Advertisement for BEVILAQUA LA MASA Prestito. Includes text: OBBLIGAZIONI DEFINITIVE DEL Prestito BEVILAQUA LA MASA a sole It. Lire. Logo with LUIGI TRANQUILLI IN PADOVA.

NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERTI ALL'ARNICA. Sistema Calcani, preparati con lana e non con cotone siccome i provenienti dall'estero, i quali producono il nocivo effetto di infiammare il piede: mentre il suddetto sistema, se al calcagno, alle dita al dorso od in qualsiasi altra parte del piede si manifestano callosità, occhi di pernice od altro incomodo, applicandovi dapprima la Tela all'Arnica, indi soprapponendovi il paracallo, al terzo giorno, giusta l'istruzione vi si applica nuova Tela all'Arnica praticandovi nel mezzo del Disco un foro un poco più grande del sovrapposto paracallo, il quale si inumidisce di nuovo con saliva, e avuto cura che i buchi si della tela, che dei paracalli si trovino precisamente dirimpetto, si vedrà che dopo la terza applicazione della tela, il callo rinchiuso nella nicchia del paracallo a poco a poco si solleva dalla cute per la proprietà dell'Arnica che toglie qualsiasi infiammazione, e allora con bagnarla lo si stacca dalla radice, e coll'unguia lo si distacca. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2 50 alla scatola Paracalli ottagonali, L. 2 50 gli ovali. — Farmacia Calcani, Via Meravigli, 24.

Specialità

Chimico Farmacista dott. GALLEANI

di Milano Via Meravigli, 24

con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2

Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescritte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50.

2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. Porta, usate nelle Cliniche di Berlino Speciale per la così detta Gocciola e stringimenti uretrali. I nostri Sanitari assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.

3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, pruriginie, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. — Vaso L. 2.

5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile, riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o saiso e geloni rotti. — Costa l. 6. scatola doppia, L. 20 franco per Regno.

6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore Pignacca di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio.

7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. Seward, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington, rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA o SOPRACIGLIA; ne impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è detta dai nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa del capo L. 4.

8. SACCAROLE EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza. Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitari della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: IPILIDE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SGOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MSTRUAZIONE, APOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre disordini del sangue. — Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.

9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vajuolo. — La scatola L. 1.

10. NUOVI PARACALI o CUSNETTI VERA ALL'ARNICA. Sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracali ott. g. nari L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24.

NB. Ad ogni specialità rigerela Firma a mano del Galleani tan truzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

VERA TELA ALL'ARNICA

del Farmacista OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli N. 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo spaccio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno XXXVIII di sua vita) in Berlino, ne riporta le conclusioni di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, mission wir nach manigfaltigen Proben ge'then, dass dieses Galleani's Echtes Arnica Pflaster ein g'w'z besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, reumatische Schmerzen, Quatschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hübschungen und ähnliche Fustkrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur aufs das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einwendung von 14 Silber groschen franco durch ganz Europa ersendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. . . L. 1 20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . > 1 75 Negli Stati Uniti d'America, franca . . . > 2 30



Fino dalla più grande antichità i medici i più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di Pini: questo uso si è perpetuato fino ai nostri giorni ed ogni anno migliaia di individui sperimentano i prodigiosi effetti della dimora Lo Siroppo i Archachon presso Bordeaux, e nelle forestella Pasta del Succo di Pino riuniscono tutti i principii volatili, balsamici ed sinosi del Pino Marittimo estratti dall'albero e sono un vero beneficio per gli emmalati. Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto e specialmente contro la tosse, i raffredderi, i catarri, il grippe, la bronchite, l'asma e le diverse affezioni delle vie orinarie. Deposito — In Padova presso le farmacie Cornelio all'Angelo e Pianeri e la v' Universit e Ferdinando Roberti al Carmine. 70—28

GOTTA

Reumatismi Al metodo del dott. LAVILLE della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del Chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principii della scienza riassunti in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri depositari. — Esigete la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent farmacista della scuola di Parigi solo ex preparatore del dott. Laville e il solo da lui autorizzato. — Agenti per l'Italia A. Manzoni e Comp. via della Sala, n. 10 e vendita in dettaglio nelle farmacie Cornelio Roberti e Pianeri Mauro in Padova e nelle primarie d'Italia.

Lapis

TRASMUTATORE del Chimico Guldrik Giusto

Con questo preparato si tingono con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.

Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia 23—189

Avviso

I Signori Ernest Gouin e C. Intraprenditori della Strada Ferrata Villach-Lienz informano i lavoranti terraiuoli e i carrettieri con carretti a due ruote e a un cavallo per trasportare della terra che possono trovare una occupazione lucrativa sui loro cantieri. 12-455

Prestito a Premi

DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA

1. ESTRAZIONE

31 AGOSTO 1870

Premio Principale

Lire 500.000 Lire

Fino al giorno 25 Agosto inclusive si troveranno vendibili

Obbligazioni definitive

del Prestito suddetto appartenenti alla 1.ª Emissione.

al prezzo di Lire DIECI

PADOVA, presso il Signor

Francesco Anastasi

Dolo, presso G. Galante - Monselice, G. B. Pullini - Lendinara A. Zago 9-426

ACQUA DI JANINA

Del Dott. A. 1809, PER LA

COLORAZIONE DEI CAPELLI E L'IGIENE DELLA CAPIGLIATURA

L'ACQUA DI JANINA è ottenuta, inoffensiva ed igienica. Da ai capelli una tinta naturale, li rende soffici e brillanti, ed agisce egualmente per tutte le capigliature. Al contrario delle altre tinture la sua azione è d'una innocuità completa; perchè non entra nella sua composizione alcun prodotto venefico o irritante.

Coll'uso di quest'acqua si ottengono gli stessi vantaggi che offre per la colorazione dei capelli, impiegandola a distruggere le pellicole, le eruzioni pericolose della cute, etc., la radice del capello ritorna in uno stato perfettamente normale e nella più esatta proprietà.

Deposito a Parigi da M. Moltz, rue Feydeau, 7.

Specialità

Medicinali

(Effetti garantiti)



NOI PIU' TOSSE! (30 anni di successo)

colle famose Pastiglie dell'Eremita, che guadagnarono all'inventore titolo di cavaliere e grado di professore di chimica in Roma. Tra sole pastiglie nel corso di 24 ore guariscono ordinariamente la tosse, l'angina, il grippe, la tisi in primo grado, la raucedine e voci velate dei cantanti e degli oratori in particolare. In cento casi si ebbero 96 guarigioni complete.

Iniezione balsamica profilattica in soli tre giorni guarisce gli scoli, gocciolate e fiori bianchi; preserva dal contagio, senza contenere mercurio od altri nocivi astrigenti. — Soluzione antifilicosa profilattica deterge e rimargino l'ulcera sifilitica e qualsiasi piaga, e ne impedisce lo sviluppo.

Medicina di famiglia ossia Siroppo depurativo espelle i guasti umori, sostituisce e contrasta gli effetti del mercurio e scioglie i foruncoli del viso. — Magnesia citrica effervescente deliziosa medicina rinfrescante e blandopurgativa. Assottiglia il sangue e preserva dall'apoplezia.

Estratto di Tamarindo manufatto medicina delle dame e dei bambini, purgativo rinfrescante. Utilissimo nell'emorroidi e nelle affezioni intestinali.

Vino stomacico alla China riconosciuto di tanta efficacia che il Governo Austriaco lo somministra ai soldati di Pola e Petervaradino onde rinvigorirli e preservarli dai miasmi ed epidemie. Simili e maggiori vantaggi arreca l'Ellisir corroborante di lunga vita, riparatore dello stomaco.

Pillole di salute antifilicose e purgative. — Pastiglie bismutate magnesiache antacide e digestive. — Unguento antispasmodico contro l'emorroidi. Soluzione antifilicosa arresta le carie ed il dolore dei denti e corregge il cattivo alito. Olio di Merluzzo di Terranuova.

Deposito unico in PADOVA presso la farmacia al Pozzo d'Oro, ed in Genova presso l'autore prof. De Bernardini. 8-446

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e lo intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommarmente suav' ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola cònteso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Neuralgia, Rechio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola L. 244 — presso il medesimo autore il professor HOLLOWAY Londra, Strand, si n. e Firenze P. Fieri — Napoli, Pivetta e Comp. — Milano, Bartarelli G. di Tommaso — Torino, v. F. Ronsani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria Saxona Albegan — Trieste, J. Serravalle.

INJECTION BROU

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFAZIONE

(Vedere in memoria sulla falsificazione alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito al flacone.)

Igienica, infallibile, preservativa: la sola che guarisce senza aggiungere nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boui. Magenta, 158, Milano, A. Manzoni e C., via Sala, 10. 6-425

MERCURIALE

del pagamento in natura della Tassa di Macinazione

(Legge 17 luglio 1868 N. 4400 art. 9).

33.ª Settimana

Table with columns for Genere, Qualità, Prezzo, and Equivalente in genere, della tassa di macinazione. Rows include Frumento, Grano turco, Segala, and Sorgo rosso.

AVVERTENZE

Il metodo più sicuro per Contribuente è quello di attenersi al dato dell'ultima colonna, facendo pesare, a peso metrico, il grano da introdursi nel molino, e rilasciandone per la tassa una quantità proporzionata alla cifra portata appunto dall'ultima colonna. Padova li 21 agosto 1870.